

PEPERONE
(*Capsicum annuum* L.)

1. AMBIENTE

1.1. Clima

La pianta è molto sensibile alle variazioni di temperatura e luminosità.

Parametri climatici ideali alla coltura

PARAMETRI CLIMATICI	VALORI DI RIFERIMENTO
Temperatura letale	Inferiore a 2°C
Temperatura minima biologica	Non inferiore a 12°C (cv a frutto grosso) e a 10°C (cv a frutto piccolo e polpa sottile)
Temperatura ottimale germinazione seme	25°C; tempo richiesto 10-12 giorni
Temperatura ottimale di accrescimento (*)	26°C di giorno e 16°C di notte con luminosità elevata 20°C di giorno e 14°C di notte con luminosità scarsa
Temperatura ottimale per la fioritura (*)	26°-35°C di giorno con modeste escursioni termiche notturne
Temperatura ottimale per l'allegagione (*)	26°-32°C di giorno; 16°C di notte

(*) Man mano che la pianta si carica di frutti, diventa meno sensibile ai valori indicati

1.2 Terreno

La pianta di peperone esige un terreno profondo costantemente ben areato.

Valori di riferimento per i parametri pedologici

PARAMETRI PEDOLOGICI	VALORI DI RIFERIMENTO
Tessitura	Franco, franco-sabbioso; franco-argilloso
Profondità utile	≥ 70 cm
Drenaggio	Ottimo (non sopporta l'asfissia radicale)
pH	Tra sub-acido (5,5) e neutro (7,0)
Salinità	< 5 mS/cm
Falda acquifera	> 100 cm dal piano di campagna

2. AVVICENDAMENTO

Non è ammessa la coltivazione del peperone sullo stesso appezzamento prima di 4 anni. In ogni caso è da evitare la successione con altre solanacee.

3. PREPARAZIONE DEL TERRENO

E' indispensabile adottare una sistemazione del terreno che impedisca il ristagno di acqua.

Per la coltivazione in pieno campo si consiglia un'aratura a circa cm 30, mentre in tunnel può essere praticata una lavorazione alternativa con attrezzature idonee.

La preparazione del terreno può essere eseguita in piano o a solchi; nel primo caso è raccomandata l'esecuzione di una sagomatura in corrispondenza della fila allo scopo di evitare che il terreno in prossimità del colletto rimanga bagnato dopo l'irrigazione, condizione favorevole allo sviluppo della malattia fungina nota come "cancrena pedale".

In entrambi i casi è ammessa la pacciamatura del terreno.

4. SCELTA VARIETALE

La scelta varietale è in funzione delle esigenze del mercato e della destinazione del prodotto.

5. IMPIANTO

5.1. Sesti di impianto

Sia in coltura protetta che in pieno campo è possibile realizzare impianti a file singole o a file binate. La distanza consigliata tra file singole è cm 100-120, tra le bine cm 150, tra le file della bina cm 60. Tra le piante la distanza varia da 30 a 50 cm, in funzione della cultivar e della forma di allevamento.

5.2. Materiale di propagazione

Si consiglia l'impiego di piantine previamente coltivate in contenitori alveolati. Le piantine devono essere uniformemente sviluppate, robuste e sane.

Per le coltivazioni in tunnel possono essere trapiantate piantine fino al primo abbozzo florale visibile; per il pieno campo si consigliano piantine con 4-5 foglie vere.

Il vivaio fornitore delle piantine deve essere accreditato.

5.3. Modalità ed epoca di impianto

Le piantine devono essere collocate a dimora col pane di terra integro.

Nelle condizioni della pianura lombarda per colture in tunnel si consiglia il trapianto non prima del 25 marzo, mentre in pieno campo non prima del 30 aprile.

5.4. Forma di allevamento

Forma libera, senza ricorso al sostegno delle piante. Consigliata in pieno campo per prodotto da destinare all'industria, utilizzando cultivar a internodi corti, fioritura ed allegagione precoci, maturazione concentrata.

Forma a spalliera. Consigliata sia in tunnel sia in pieno campo. La vegetazione è sostenuta da fili orizzontali distanti 8-10 m.

Forma in verticale. Consigliata in tunnel per cicli lunghi. E' realizzata allevando piante a 2, 3 o 4 branche, sorrette da fili verticali.

5.5. Innesto

L'impiego di portainnesti geneticamente resistenti è efficace per il controllo della cancrena pedale causata dal fungo patogeno *Phytophthora capsici* e dei nematodi galligeni del genere *Meloidogyne*.

6. CONCIMAZIONE

Per una corretta impostazione della concimazione si riportano i valori di asportazione per tonnellata di prodotto tal quale: 3,6; 1,0; 5,0 kg/t rispettivamente di N; P₂O₅; K₂O.

6.1. Fosforo e potassio

Prevedendo una produzione media di 50 t/ha di bacche, sono asportati kg 50 di P₂O₅, kg 250 di K₂O; gli apporti massimi ammessi sono riportati in tabella.

Apporti massimi consentiti nella concimazione fosfo-potassica del peperone

DOTAZIONE NEL TERRENO	ELEMENTO FERTILIZZANTE	APPORTI MASSIMI AMMESSI (kg/ha)	EPOCA DI DISTRIBUZIONE
Bassa	P ₂ O ₅	150	Pre-trapianto
	K ₂ O	300	Pre-trapianto o frazionato in fertirrigazione
Media	P ₂ O ₅	80	Pre-trapianto
	K ₂ O	200	Pre-trapianto o frazionato in fertirrigazione
Elevata	P ₂ O ₅	30	Pre-trapianto
	K ₂ O	100	Pre-trapianto o frazionato in fertirrigazione

6.2. Azoto

Prevedendo una produzione media di 50 t/ha di frutti, sono asporati kg 195 di azoto (N). Tenuto anche conto delle perdite per lisciviazione e volatilizzazione nonché dell'eventuale apporto di sostanza organica, gli apporti massimi consentiti di concime azotato sono di 200 Kg/ha da frazionare in almeno 3 volte.

7. IRRIGAZIONE

Non è ammessa l'irrigazione per aspersione a causa della rapida diffusione di malattie, mentre è consigliata l'irrigazione localizzata con sistema a manichetta forata o a sorsi.

L'irrigazione per infiltrazione laterale è possibile quando tra le file è presente un solco sufficientemente profondo, per evitare che l'acqua bagni la base delle piante.

Con l'irrigazione localizzata sono consigliati turni settimanali, apportando volumi variabili da 100 a 250 m³/ha in funzione dello stadio fenologico della pianta; con l'irrigazione per infiltrazione laterale i turni sono di 8-12 giorni.

8. CONTROLLO DELLE INFESTANTI E DIFESA FITOSANITARIA

E' obbligatorio attenersi a quanto riportato nelle Norme Tecniche di difesa delle colture e controllo delle infestanti.